



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01-09-2014 (punto N 3)

Delibera

N 724

del 01-09-2014

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile BARBARA TRAMBUSTI

Estensore MARZIA FRATTI

Oggetto

I disturbi dello spettro autistico. Presentazione progetti delle Aziende USL per la promozione dell'appropriatezza e il miglioramento della qualità nella presa in carico multiprofessionale

Presenti

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

VITTORIO BUGLI

SARA NOCENTINI

ANNA RITA BRAMERINI

GIANFRANCO

SIMONCINI

STEFANIA SACCARDI

ANNA MARSON

LUIGI MARRONI

EMMANUELE BOBBIO

Assenti

VINCENZO

CECCARELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Indicazioni per le progettualità

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-26058	2014	Prenotazione			700000,00
U-26058	2015	Prenotazione			700000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/11/2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la LR 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale”, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la LR 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, e successive modifiche e integrazioni;

Visti il Piano sanitario regionale 2008-2010 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16 luglio 2008 e il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 31 ottobre 2007, ancora vigenti in forza dell’art. 133, comma 1 della Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1066/2008 “Linee di indirizzo per la diagnosi precoce e la presa in carico multi professionale dei disturbi dello spettro autistico”;

Viste le “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali dei Disturbi pervasivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico” elaborate dal Ministero della Salute in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità ed in raccordo con le Regioni, approvate in Conferenza Unificata il 22/11/2012;

Richiamato il Piano di azioni nazionale per la salute mentale, approvato in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2013, nel quale viene, tra l’altro, evidenziato che l’autismo rappresenta una importante area di interesse che richiede particolare attenzione;

Richiamato altresì l’Ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 18 dicembre 2013, collegato alla legge regionale 24 dicembre 2013. n. 78 (Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e pluriennale 2014 - 2016), con il quale il Consiglio regionale impegna, tra l’altro, il Presidente della Giunta regionale ad individuare congrue risorse sul bilancio di previsione 2014 e pluriennali 2014-2016 per il sostegno alle terapie per l’autismo;

Premesso che:

–i disturbi dello spettro autistico sono caratterizzati da una grave compromissione delle relazioni sociali e deficit di comunicazione e rappresentano un disturbo pervasivo dello sviluppo la cui specificità e complessità comporta la necessità di prevedere risposte articolate e modelli di intervento dinamici, che si devono adattare a bisogni che si modificano nel tempo e che devono tenere conto della dimensione evolutiva,

–nell’ultimo decennio i dati epidemiologici hanno indicato un significativo aumento dei casi di disturbi dello spettro autistico, dovuto anche ad una migliore definizione dei criteri diagnostici e a una maggiore attenzione alle patologie neuropsichiatriche dell’età evolutiva,
–la complessità dei disturbi dello spettro autistico ha rilevanti implicazioni di ordine socio sanitario e importanti ricadute sul contesto familiare e richiede un forte e concreto impegno a livello istituzionale in raccordo con le associazioni dei familiari;

Considerato che il sopra citato Piano sanitario regionale 2008-2010 definisce, nel paragrafo “Diagnosi precoce, presa in carico interprofessionale e continuità delle cure dall’infanzia all’età adulta dei disturbi dello spettro autistico”, l’azione complessiva per la riqualificazione e il potenziamento dei servizi ed impegna la Giunta regionale a fornire apposite linee guida sui disturbi dello spettro autistico e ad assicurare, anche indirizzando risorse aggiuntive, interventi e risposte assistenziali appropriate ed adeguate ai bisogni delle persone;

Dato atto che la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni di cui al Piano sanitario regionale, ha approvato con la sopra citata deliberazione n. 1066/2008 le “Linee di indirizzo per la diagnosi precoce e la presa in carico multi professionale dei disturbi dello spettro autistico” con le quali si individuano vari livelli di intervento che costituiscono la rete regionale dei servizi per la diagnosi e la cura dei disturbi dello spettro autistico nella direzione di promuovere:

–la diagnosi tempestiva e la presa in carico globale delle persone, con continuità durante l’intero arco di vita,
–lo sviluppo della rete integrata dei servizi sanitari, sociosanitari ed educativi,
–l’approccio multi professionale e multidisciplinare,
–l’intervento abilitativo tempestivo, intensivo, strutturato ed individualizzato;

Preso atto altresì che le Linee di indirizzo nazionali sopra citate forniscono, tra l’altro, indicazioni per la programmazione, attuazione e verifica dell’attività rivolta ai minori e adulti affetti da autismo e sottolineano la cruciale importanza di programmi, a livello delle Regioni, per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali affrontando in particolare le sotto indicate aree prioritarie:

–approccio globale alla persona, sui bisogni, sui diritti ma anche sulle potenzialità, inteso come un vero e proprio cambiamento di paradigma,
–processi diagnostici precoci, rete di servizi sanitari e socio sanitari,
–interventi basati sulla multi professionalità e sulla sinergia interdisciplinare,
–integrazione della dimensione sanitaria, sociale, scolastica, educativa,
–continuità della presa in carico per l’intero arco di vita della persona, con il progressivo adeguamento degli interventi e dell’organizzazione degli spazi di vita;

Premesso che in questi ultimi anni nei Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende USL della Toscana, si è andata sviluppando, sulla base di quanto disposto dai sopra citati atti di programmazione ed indirizzo in materia di autismo, una rete di servizi destinati alla diagnosi e alla presa in carico delle persone affette da tali disturbi, con particolare attenzione ai minori di età, che ha garantito livelli di prestazioni significativi con buoni risultati sulla salute delle persone stesse;

Considerato che ad oggi l’offerta dei servizi presenta ancora delle carenze, in particolare per quanto riguarda:

–la tempestiva valutazione diagnostica, la presa in carico globale della persona, la continuità dell’assistenza,
–la definizione di progetti terapeutico-abilitativi personalizzati che tengano conto dei bisogni specifici e della situazione contestuale,

–l'integrazione scolastica e lo sviluppo di interventi coordinati e qualificati per tutto l'arco di vita delle persone;

Valutata la necessità di promuovere lo sviluppo di azioni dirette a:

- assicurare interventi tempestivi, mirati, specialistici ed intensivi in età evolutiva, il mantenimento delle abilità acquisite in età adulta ed il raggiungimento della maggiore autonomia possibile anche attraverso esperienze di vita separata dalla famiglia di origine,
- rafforzare le competenze degli operatori per favorire l'impiego di metodi e strumenti basati sulle migliori evidenze scientifiche disponibili e valutabili nella loro efficacia,
- migliorare il raccordo tra servizi socio sanitari, educativi, di formazione e lavoro,
- favorire il collegamento ed il coordinamento dei diversi interventi per garantire adeguata continuità per l'intero ciclo di vita della persona,
- potenziare l'attività di supporto alla famiglia e di formazione dei familiari come partner attivi del trattamento (parent training, parent to parent e gruppi di automutuoaiuto);

Ritenuto, a tal fine, di individuare nelle Aziende USL i soggetti a cui demandare l'elaborazione di progetti "sperimentali" per favorire la qualificazione della rete dei servizi e la razionalizzazione degli interventi sulla base di quanto indicato nel precedente capoverso e di sostenerne, con specifiche risorse, la realizzazione;

Precisato che per progetti "sperimentali" si intendono azioni progettuali, che prevedono la quantificazione dei risultati e la valutazione dell'efficacia, della qualità e della sostenibilità attraverso un opportuno monitoraggio che consenta di stimare il valore aggiunto per il sistema assistenziale regionale;

Stabilito che:

- ogni Azienda USL può presentare un progetto "sperimentale" sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto,
- la sperimentazione avrà durata biennale e le Aziende si impegnano, a conclusione della stessa, tenuto conto dell'efficacia e del buon esito delle azioni progettuali, a proseguire, nell'ambito della programmazione aziendale, le attività avviate,
- le proposte progettuali saranno oggetto di valutazione ai fini della loro approvazione e dell'erogazione del contributo, sulla base dei criteri di cui al citato Allegato "A", e sarà effettuato un monitoraggio regionale sulla realizzazione dei progetti stessi,
- ai fini dell'approvazione del progetto, tenuto conto delle richieste presentate potrà essere richiesta una rimodulazione delle azioni e del piano finanziario;
- per la valutazione dei progetti, ai fini della loro approvazione, e per il monitoraggio dei risultati delle azioni previste sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte rappresentanti della Commissione regionale Governo Clinico Salute Mentale, istituita con Decreto Dirigenziale 3858/2012, delle Direzioni Sanitarie e del Settore Politiche per l'integrazione socio sanitaria nonché i referenti scientifici sull'autismo individuati con Decreto Dirigenziale 6904/2009,
- l'attività di valutazione dei progetti svolta dal gruppo di cui sopra non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Ritenuto, in considerazione di quanto sopra esposto, di destinare la cifra complessiva di €1.400.000,00, assegnandola alle Aziende USL quale contributo per la realizzazione delle azioni progettuali, di cui € 700.000,00 per l'anno 2014 e di € 700.000,00 per l'anno 2015;

Ritenuto dunque di prenotare:

- la cifra di € 700.000,00 sul capito 26058 (Fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2014,

–la cifra di € 700.000,00 sul capitolo 26058 (Fondo sanitario indistinto) del bilancio pluriennale 2014-2016 esercizio 2015;

Ritenuto altresì di dare mandato al Settore Politiche per l'integrazione socio-sanitaria della Direzione Generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" a porre in essere gli atti e le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;

Vista la L.R. 78 del 24 dicembre 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale 2014/2016 e la Deliberazione di Giunta Regionale n° 2 del 7 gennaio 2014 "Approvazione bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale gestionale 2014-2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di promuovere, per le motivazioni espresse in narrativa, lo sviluppo di azioni progettuali "sperimentali" biennali da parte delle Aziende USL per una maggiore e più appropriata presa in carico globale delle persone affette da disturbi dello spettro autistico, contribuendo con specifiche risorse alla loro realizzazione;

2. di stabilire che:

–ogni Azienda USL può presentare un progetto "sperimentale" secondo le indicazioni contenute nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto,

–la sperimentazione avrà durata biennale e le Aziende si impegnano, a conclusione della stessa, tenuto conto dell'efficacia e del buon esito delle azioni, a proseguire, nell'ambito della programmazione aziendale, le attività avviate,

–le proposte progettuali saranno oggetto di valutazione ai fini della loro approvazione e dell'erogazione del contributo, sulla base dei criteri di cui al citato Allegato "A", e sarà effettuato un monitoraggio regionale sulla realizzazione dei progetti stessi,

–ai fini dell'approvazione del progetto, tenuto conto delle richieste presentate, potrà essere richiesta una rimodulazione delle azioni e del piano finanziario;

–per la valutazione dei progetti, ai fini della loro approvazione e per il monitoraggio dei risultati delle azioni previste, sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte rappresentanti della Commissione regionale Governo Clinico Salute Mentale, istituita con Decreto Dirigenziale 3858/2012, delle Direzioni Sanitarie e del Settore Politiche per l'integrazione socio sanitaria, nonché i referenti scientifici sull'autismo individuati con Decreto Dirigenziale 6904/2009,

–l'attività di valutazione dei progetti svolta dal gruppo di cui sopra non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

3. di destinare la cifra complessiva di € 1.400.000,00, assegnandola alle Aziende USL quale contributo per la realizzazione delle azioni progettuali per le finalità di cui al precedente punto 1., di cui € 700.000,00 per l'anno 2014 e € 700.000,00 per l'anno 2015;

4. di prenotare:

–la cifra di € 700.000,00 sul capitolo 26058 (Fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2014,

–la cifra di € 700,00,00 sul capitolo 26058 (Fondo sanitario indistinto) del bilancio pluriennale 2014-2016 esercizio 2015;

5. di dare mandato al Settore Politiche per l'integrazione socio-sanitaria della Direzione Generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" a porre in essere gli atti e le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
Barbara Trambusti

Il Direttore Generale
VALTERE GIOVANNINI